

Standard elevati

L'ampliamento in CasaClima A della Scuola Professionale Alberghiera Savoy a Merano vede un linguaggio semplice e essenziale ma tutt'altro che facile da realizzare/by Laura Daglio, DABC, Politecnico di Milano, foto Paolo Riolzi

Identikit

Luogo: Merano, BZ

Edificio: ampliamento Scuola Professionale Alberghiera Savoy

Committente: Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige

Direttore di Ripartizione reggente, coordinatore unico:

arch. Andrea Sega

Direttore d'ufficio:

arch. Marina Albertoni

Responsabile di progetto:

arch. Alessia Biotti

Progetto: arch. Helmut Stifter & Angelika Bachmann

Statica: ing. Josef Taferner - Studio Bergmeister

Impianti: ing. Georg Felderer - Energytech

Imprese: Unionbau, Atzwanger, Obrist, Resch, Gruber Türen, OHG, Kofler Design/Schraffl, Pedacta/Arte, Niederbacher Prosthahl, Miko

Serramenti: Zanetti, apribili ZA SPG del sistema di facciata strutturale ZA52,

Automazioni: C240 Topp

Vetri: Sunguard



L'ampliamento della Scuola Alberghiera Savoy a Merano su progetto dello Studio Stifter+Bachmann.

Vincitore di un concorso europeo di progettazione, il nuovo ampliamento della Scuola Professionale Alberghiera di Merano (BZ), si inserisce in un'area storica della città, caratterizzata da ampi spazi verdi, dalla vicina passeggiata lungo il fiume Passirio e da numerose ville in stile Liberty e costruzioni d'epoca, realizzate fra l'Ottocento ed il Novecento. Fra queste emerge l'ex Hotel Savoy, la sede principale del complesso scolastico, realizzata nel 1895, ampliata nel 1900 e convertita all'attuale destinazione funzionale nel 1987, ma già da qualche anno inadatta ad assorbire il significativo incremento della domanda di nuove iscrizioni. Di qui la decisione, da parte dell'amministrazione provinciale, dapprima di espandere le attività didattiche in un adiacente edificio denominato dell'ex Calligione, ed in seguito di demolirlo e sostituirlo con una nuova costruzione moderna e più adatta agli elevati standard qualitativi della scuola che registra ogni anno una continua crescita.

Contesto di pregio

Il progetto dello Studio Stifter+Bachmann di Pfalzes, nei pressi di Brunico, si confronta con il contesto di pregio adottando un linguaggio formale semplice ed essenziale: gli spazi, internamente complessi ed articolati attraverso doppie altezze e sequenze spaziali continue ed aperte, sono raccolti in una volumetria di grande compattezza, che contrappone una geometria elementare alle elaborazioni compositive dell'intorno storico. Il parallelepipedo di sagoma, imposto dalle prescrizioni urbanistiche, che si dispone trasversalmente al fronte strada, viene modellato attraverso una doppia rastremazione delle facciate. Sebbene, infatti, il profilo esterno del nuovo corpo si allinei con il fronte principale dell'ex albergo, l'inclinazione dell'involucro verso il basso consente, da un lato, di aprire una inedita nuova piazza antistante l'accesso principale sulla Via Rezia, dall'altro, di realizzare uno stacco che migliora la visibilità della sede storica adiacente. La leggera svasatura superiore, che riprende la stessa inclinazione, ma opposta, della copertura dell'ex Hotel Savoy e reinterpreta in modo innovativo i tetti mansardati delle vicine ville storiche, ha anche la funzione di massimizzare l'ingresso della luce e dell'aria.

L'ampliamento e la passerella sospesa

L'ampliamento, con una cubatura totale lorda di 23.240 m³, è collegato al corpo principale attraverso una leggera passerella sospesa in acciaio e vetro, cui si accede al terzo piano, che



Dall'alto: le finestre della nuova struttura sono state realizzate dalla **Zanetti di Pergine**.

Tra la vecchia struttura e quella nuova c'è una **passerella vetrata sospesa**.

A sinistra, la facciate della nuova ala **si presentano inclinate**.

Le soluzioni serramentistiche

Ad eseguire le opere serramentistiche nell'ampliamento della Scuola Alberghiera Professionale Savoy a Merano è stata la Zanetti di Pergine (TN). Ad Alberto Zanetti chiediamo qualche indicazione su quanto realizzato ad hoc per il progetto e le soluzioni adottate per ottemperare alle richieste della committenza.

"Le finestre realizzate in alluminio sono in totale 96 apribili a sporgere, 28 fissi realizzati come i precedenti, ma senza bracci e 14 lucernari orizzontali fissi in copertura. La modalità di apertura per gli apribili è lo sporgere automatizzato ottenuto utilizzando motori Topp C240 con carter per nascondere il sistema.

Le finestre sono state eseguite utilizzando l'apribile ZA SPG che fa parte del sistema di facciata strutturale ZA 52 di proprietà della Zanetti. Le vetrazioni delle finestre sono state realizzate con un vetro isolante composto da 12 temp HST Sunguard SNX 60/28 - 20 canalina warm edge con Argon - 5+5.2 Pvb acustico con una trasmittanza termica U_g di 1,0 W/m^2K . L' U_w così ottenuto è di 1,21 W/m^2K .

Per quanto riguarda i lucernari piani (calpestabili per manutenzione) abbiamo utilizzato un vetro isolante composto da 12 temp HST Sunguard SNX 60/28 + 12 temp HST- 20 canalina warm edge con Argon - 8+8.2 Pvb acustico per un U_g di 1,0 W/m^2K (con sfalsamento delle lastre).

La passerella sospesa di collegamento tra la sede precedente e la nuova struttura è costituita da una struttura portante in acciaio con elementi unici di oltre 14 metri. Su tale struttura sono state saldate delle staffe su cui a loro volta sono state fissate le rotule di fissaggio per vetri stratificati 12+12 Pvb 1,52. I vetri hanno una fuga aperta di 10 mm in quanto la passerella non è riscaldata. Agli stessi vetri è fissato, sempre con elementi puntuali, un corrimano interno in acciaio inox.

Esternamente nella parte sia inferiore che superiore, la passerella è rivestita con lamiera di acciaio inox saldata in opera senza la presenza di alcun fissaggio a vista.

La passerella vetrata ha una lunghezza di 14 metri, un'altezza esterna di 3,2 m e un'altezza netta interna di 2,6 m. Il passo dei vetri è di 2,1 m.

Abbiamo anche fornito e posato porte in alluminio con effetto tuttovetro, con chiudiporta aerei integrati nel profilo, maniglione esterno fisso in inox e maniglioni antipánico interni BKS. Le porte sulle vie di fuga sono di nostra produzione: Zanetti è certificata secondo EN 14351-1 dal 2011.

Essendo l'edificio costruito per essere in CasaClima A abbiamo realizzato la connessione muratura-controtelaio-sporgere con relative isolazioni e guaine esterne/interne. Abbiamo dovuto trovare una soluzione al fatto di montare le grandi ante da 2 x 2 m che sono piuttosto pesanti anche per la presenza del vetro strutturale esterno su una struttura in parete inclinata e con poco spazio di movimentazione attorno all'edificio. Soli 5 mm di tolleranza/movimentazione perimetrale, a 20 metri di altezza, con il rischio di danneggiare la muratura realizzata con materiali speciali a vista. Un cantiere che per la Zanetti è durato un anno dal reale inizio della progettazione coi rilievi e la posa conclusiva". (as)



Il team dell'azienda di Pergine con, al centro, Alberto Zanetti.

Posa delle vetrate
da 2 x 2 metri.

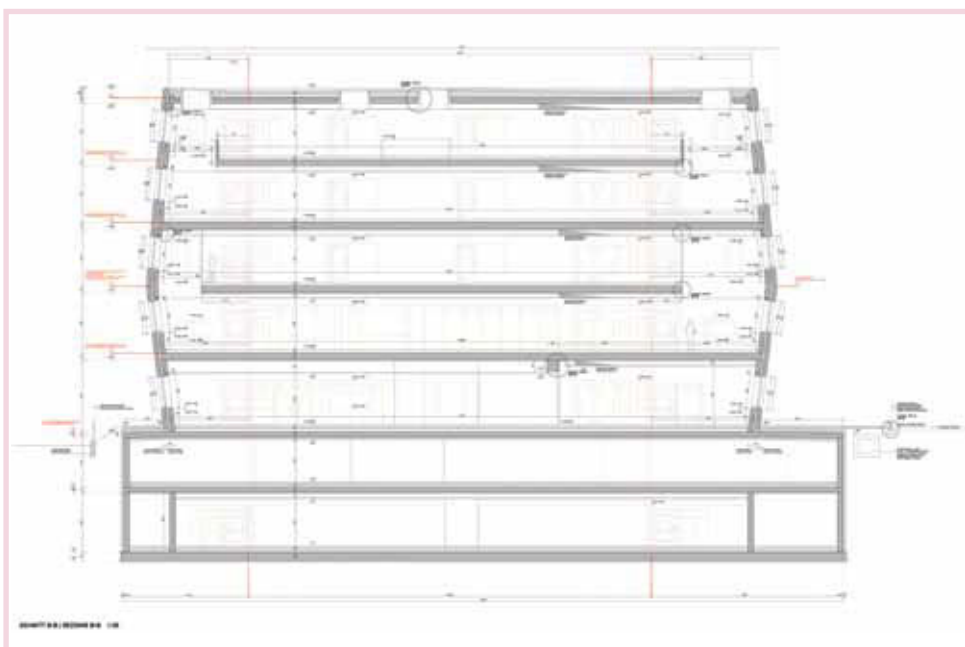


separa gli spazi aperti più pubblici lungo la via dal cortile interno alberato più tranquillo. I cinque livelli fuori terra ospitano, distribuiti da un corridoio longitudinale centrale e due vani scala alle estremità, aule, cucine, sale da pranzo didattiche, uffici amministrativi, ed altri spazi di servizio. I due piani interrati, accessibili da una rampa che quasi scompare nel contesto, ospitano depositi ed una autorimessa che ha consentito di liberare completamente il cortile dal parcheggio di autoveicoli riportandolo all'originale funzione di parco.

Le soluzioni d'involucro ribadiscono il carattere monolitico dell'architettura e contribuiscono al raggiungimento dello standard energetico CasaClima A. Le chiusure esterne sono a triplo strato: la struttura portante interna intonacata in setti di cls armato di 25 cm di spessore, un isolamento termico (16 cm) ed infine un rivestimento esterno in calcestruzzo gettato in opera (20 cm), composto da inerti calcarei fino a un diametro massimo di 16 mm assieme ad un cemento ad alto forno che garantisce la necessaria elasticità strutturale ed evitando l'uso di pigmenti colorati aggiuntivi. La superficie esterna è stata bocciardata ottenendo una colorazione determinata da tonalità in grigio con parti marroni e gialle che prendono spunto dai cromatismi degli edifici circostanti e che risultano apparentemente cangianti, a seconda dei punti di vista, al variare della riflessione della luce sui fronti inclinati. Le aperture finestrate, tutte quadrate e della medesima dimensione di 2 m di lato sono disallineate e collocate con un apparente disordine, bilanciato nella relazione fra pieni e vuoti, contribuendo all'effetto di fuoriscalda del volume, più vicino ad un macro-oggetto nel voluto contrasto con le architetture dell'intorno, tradizionalmente concepite nella giustapposizione di basamento, fronte e coronamento.



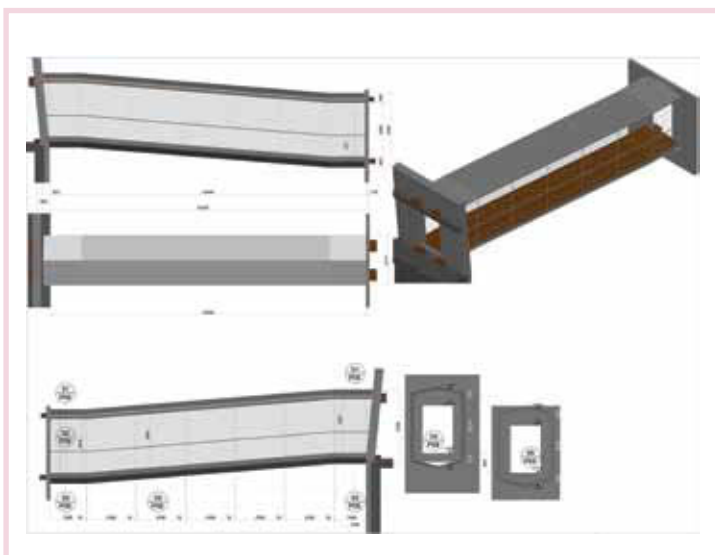
Nella nuova struttura trovano posto 12 aule, 1 aula informatica, 1 locali gruppi, 2 cucine didattiche, 1 pasticceria, 2 sale pranzo didattiche, 1 bar dimostrativo, 1 cucina dimostrativa, 1 cucina di produzione, e i locali di lavaggio, la segreteria, un garage interrato, locali deposito, termici, spogliatoi celle frigo e depositi cucina.



Vi contribuisce la scelta della copertura piana concepita quale quinta facciata e trattata pertanto con i medesimi materiali e geometrie di aperture/lucernari. La soluzione tecnologica dei serramenti, in alluminio, e dell'interfaccia con la parete, ribadisce la volontà di scarnificazione del linguaggio formale optando per una riduzione al grado zero del dettaglio in opposizione al decorativismo storico.

La scomparsa del telaio

Installate in luce ed in posizione intermedia nel vano, le finestre sono realizzate in modo da eliminare la leggibilità del telaio perimetrale dell'anta unica, apribile grazie ad una movimentazione automatica. Questo risultato è ottenuto utilizzando il sistema di facciata continua a tutto vetro ZA_52SG della Zanetti di Pergine (Tn), che, impiegando un vetro triplo con sfalsamento dell'intero vetrocamera esterno, permette il completo mascheramento della retrostante sezione interna d'alluminio, essa stessa con un impatto esiguo sull'estetica interna. Stante la funzione di edificio scolastico il pannello esterno, in vetro temperato, per garantire la massima sicurezza in caso di urti sia dall'interno che dall'esterno quando l'anta è aperta, è accoppiato ad un tamponamento interno stratificato a doppia lastra. La soluzione, certificata, risponde inoltre all'esigenza di massimizzare le prestazioni di tenuta, che rappresenta un potenziale rischio per le finestre di alcuni piani inclinate verso l'esterno; oltre alle tre guarnizioni di cui due di tenuta e la interna di battuta, il profilo è concepito con una prima vasca esterna dove l'acqua eventualmente infiltratasi difficilmente riuscirebbe a penetrare oltre. Sia i lucernari in copertura che la passerella fanno parte della medesima fornitura con gli stessi obiettivi prestazionali e di controllo nel dettaglio del linguaggio architettonico.



In alto: **sezione dei serramenti automatizzati** della nuova ala. Da notare la parete inclinata.

Sopra, **sezione longitudinale** della nuova struttura.

A sinistra, **prospetto della passerella vetrata** che presenta altezze diverse di partenza e arrivo.